



RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE	N.
CODICI	16100218 176	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TA		PUGLIA	63
PROVINCIA E COMUNE: BARI - CANOSA LUOGO DI COLLOCAZIONE: BARI, MUSEO ARCHEOLOGICO INV. 40168 OGGETTO: BROCCETTA CON DECORAZIONE IN ROSSO SOVRADDIPINTO. PROVENIENZA (rif. I.G.M.): CANOSA, F. 176 IV S.O. (I.G.M.) DATI DI SCAVO: CANOSA, TOPPICELLI, INV. DI SCAVO: (cimitero acquedotto) NOTARGIACOMO, TOMBA 1, 24/04/91. DATAZIONE: SECONDO VENTICINQUENNIO DEL IV A.C. ATTRIBUZIONE: PROBABILE PRODUZIONE APULA MATERIALE E TECNICA: ARGILLA BEIGE-ROSATA. VERNICE NERA LUCIDA. DECORAZIONE IN ROSSO DILUITO. TORNIO. MISURE: IN CM.: H. 7.9; Ø ORLO 6.5; Ø FONDO 4 STATO DI CONSERVAZIONE: LACUNOSA. MANCA PARTE DEL LABBRO E DEL CORPO. RICOMPOSTA DA VARI FRAMMENTI. SCHEGGIATURA SUL CORPO. CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: ESAME DEI REPERTI: CONDIZIONE GIURIDICA: PROPRIETÀ DELLO STATO NOTIFICHE:			<div style="text-align: right;">Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.</div> <div style="text-align: center;">  </div> <div style="text-align: center;">40168</div> <div style="text-align: right;">NEG. 41404</div> <p>DESCRIZIONE: Fondo piatto, distinto da una risega. Corpo ovoidale, collo cilindrico con labbro svasato estroflesso. Ansa a nastro, impostata verticalmente ad anello. Decorazione in fasce orizzontali, sovrapposte, separate da linee. Sulla spalla: Baccellatura. Sul corpo: motivo a S obliqua, meandro interrotto, linea. La decorazione s'interrompe sotto l'ansa, dove è un riquadro non decorato.</p> <p>Dal punto di vista morfologico rientra nel tipo 1.2 Forentum I (AA.VV Forentum I, Venosa 1988, tav.22). Per lo schema decorativo segue i motivi esemplificati in Forentum I (AA.VV Forentum I, Venosa 1988, tav.66), dall'alto verso il basso: C; A; Hs; A; variantee G2s; 2A. L'oidochoe tipo 1.2 miniaturistica con sovraddipintura è attestata dal secondo venticinquennio del IV a.C.. La presenza della baccellatura è una costante nello schema decorativo. Il motivo a meandro</p>			

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: da num. inv. 401032 inv. 40138

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Elisabetta M. L. Barchetta*

DATA: 8 - 11 - 1981

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

IL DIRETTORE ARCHEOLOGO
(Dott. Marisa CORRENTE)



ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

IL DIRETTORE
DATA 11 SOPRINTENDENTE
(dott. Giuseppe ANDREASSI)

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	
	16/00218 176	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TA	INV. 40168
	ALLEGATO N. 1			

interrotto non sembra invece molto diffuso, un motivo simile è presente su una oinochoe trilobata sovraddipinta, presente nel Museo Civico di Canosa (senza inv.).